VareseNews

Ora la formazione 4.0 conviene anche alle piccole imprese

Pubblicato: Giovedì 13 Settembre 2018

Ci sono accordi sindacali che incidono concretamente nella vita di aziende e lavoratori, più delle stesse leggi che li hanno originati. Quello appena firmato da **Confapi Varese** e **Cgil, Cisl e Uil**, il primo del genere firmato in provincia, appartiene a questa categoria. Si tratta di un **credito d'imposta del 40%** per quelle aziende che hanno fatto attività di formazione per acquisire e consolidare conoscenze delle tecnologie inserite nel piano nazionale **industria 4.0,** fino a un massimo di **300mila euro**. «Il modello – spiega **Piero Baggi**, direttore di **Confapi** – ricalca quello utilizzato per la detassazione dei premi di risultato. L'obiettivo è intercettare quelle aziende che per dimensione non sono ancora sindacalizzate ma che vogliono attuare il piano formativo per accedere allo sgravio fiscale».

La puntualizzazione di **Baggi** è tutt'altro che un esercizio di stile. Le parti sociali che operano su un territorio fortemente industrializzato, come il Varesotto, sanno che l'investimento in macchinari e beni strumentali, attraverso gli incentivi del piano **Calenda** (super e iper ammortamento, nuova Sabatini, credito di imposta, patent box etc etc), è solo il primo passaggio. Una miriade di piccole imprese poi fatica a trovare le risorse per acquisire le competenze necessarie.

«I dati forniti da **Ucimu** (l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, ndr) – dice **Marco Tenaglia** presidente di Confapi (**foto sotto**) – indicano una crescita negli investimenti delle imprese anche se in netto rallentamento rispetto allo scorso anno a causa delle incertezze politiche sia interne che esterne al Paese. Tanti piccoli imprenditori, che non avevano usufruito degli incentivi di **industry 4.0** ora guardano con interesse a questa opportunità perché porta miglioramenti sia all'azienda che ai lavoratori».

L’accordo, che fa riferimento alla **Legge di Bilancio 2018**, prevede che per accedere allo **sgravio fiscale** l’impresa definisca un **piano formativo** e lo condivida con Confapi in modo che l’associazione di rappresentanza possa verificare la corrispondenza del piano stesso con quanto previsto dalla legge. La richiesta viene inoltrata ai sindacati e la commissione mista deve riunirsi **entro dieci giorni dal ricevimento della stessa**. Confapi ha già individuato alcune risorse interne, i consulenti **Davide Selle** e **Sara Beverina**, che affiancheranno le imprese in questo percorso.

A questo punto gli imprenditori non possono più avere alibi per giustificare il mancato investimento in formazione. I sindacati, in particolare **Antonio Massafra**, segretario provinciale della **Uil**, e **Umberto Colombo**, segretario della **Cgil**, guardano a questo accordo con un certo orgoglio, ennesimo tassello di un sistema di relazioni sindacali abituato a produrre risultati concreti. «Il rilancio del sistema manifatturiero varesino passa dall’investimento in formazione perché industria 4.0 è un processo irreversibile» sottolinea **Colombo**. «Credo che la formazione in tema di digitalizzazione sia l’ultima chiamata per molte imprese – conclude **Massafra** – Chi non ha nuove commesse e non riesce ad aumentare il fatturato per sostenere gli investimenti sarà destinato a uscire dal mercato».
Per onor di cronaca, l’accordo è stato sottoscritto unitariamente dal sindacato, quindi anche dalla **Cisl dei Laghi**, nonostante la segretaria **Adria Bartolich** sia stata recentemente giubilata e il reggente annunciato non ancora nominato.

Michele Mancino
michele.mancino@varesenews.it